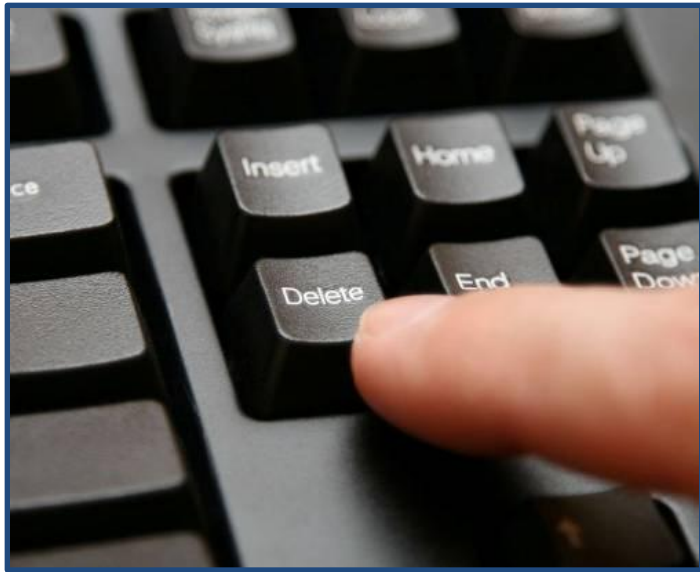


**Distruzione
sicura dei dati:**

**la nostra privacy
passa anche per
i rifiuti...**



A cura di Nicola Bernardi



Come sappiamo, quando vogliamo cancellare dal nostro pc dei file che non ci servono più, basta un click con il tasto destro, selezionare «elimina», e il file non c'è più!

O meglio: non si vede più, perché basta andare nel cestino, e ritroviamo il nostro bel file...

(e anche se il file è stato cancellato pure dal cestino, non è poi così difficile recuperarlo...)



GESTIONE DEI DOCUMENTI PIU' SNELLA

Vero che ormai siamo tutti sempre più abituati a fare online certe cose che prima facevamo solo attraverso documenti cartacei:

**scambiarsi informazioni online,
spedire documenti via email,
gestire conti bancari in remoto,
etc.**

Anzi, spesso facciamo tutto questo anche quando siamo lontano dal nostro ufficio, grazie a tablet e smartphone.



MA LA STRADA E' ANCORA LUNGA...

D'altra parte, la realtà nel nostro Paese ci fa capire che il processo di dematerializzazione dei documenti cartacei è più lungo e più complesso di quanto si possa pensare:

Infatti, secondo le stime di Confindustria emerge che:

- il 55% delle famiglie italiane è ancora legato al foglio di carta per gestire i propri documenti**
- e solo il 66% delle aziende sono diventate "digitali", attuando un sistema di progressiva dematerializzazione della documentazione**

LA MAGGIOR PARTE DEI DOCUMENTI SONO ANCORA CARTACEI!



**E quando
dobbiamo disfarc
di documenti
cartacei che non ci
servono più, come
li smaltiamo?**

**li gettiamo alla
spazzatura?**





**MA SE
QUALCHE
"CURIOSO"
ANDASSE A
ROVISTARE
NELLA
NOSTRA
IMMONDIZIA,
COSA
TROVEREBBE?**

**I NOSTRI RIFIUTI
PARLANO DI NOI
PIU' DI QUELLO
CHE PENSIAMO...**

**ANCHE DI
INFORMAZIONI
CHE NON
VORREMMO
CONDIVIDERE
CON ALTRI!**

TRASHING:

Il trashing, è la pratica di risalire ad informazioni riservate attraverso il setacciamento dei rifiuti della vittima, come resoconti, bollette, corrispondenza. Ad esempio il truffatore può risalire ai dati di un titolare di carta di credito mediante gli scontrini di acquisto o gli estratti conto emessi durante i prelievi al Bancomat. Dal ritrovamento di scatole di medicinali nella pattumiera si può risalire o, quantomeno, intuire il tipo di malattia da cui la vittima è affetta.

(Fonte: Wikipedia)



IL GARANTE DELLA PRIVACY SI E' OCCUPATO DELLA TEMATICA, METTENDO PRECISI PALETTI

CON IL PROVVEDIMENTO GENERALE DEL 14 LUGLIO 2005, L'AUTORITA' HA RILEVATO CHE:

“Nei rifiuti finiscono, infatti, molti effetti personali (corrispondenza, fatture telefoniche con i numeri chiamati, estratti conto bancari), a volte relativi anche alla sfera della salute (farmaci, prescrizioni mediche, ecc.) o a convinzioni politiche, religiose, sindacali. Queste informazioni, se trattate in modo non proporzionato o in caso di abusi, possono comportare seri inconvenienti alle persone.”

E DI CONSEGUENZA HA RITENUTO:

- **NON proporzionato** l'obbligo imposto da alcuni enti locali ad utilizzare sacchetti trasparenti per la raccolta "porta a porta", perché chiunque si trovi a transitare sul pianerottolo o nell'area antistante l'abitazione può visionare agevolmente il contenuto
- **Sproporzionata** anche la misura che obbliga ad applicare al sacchetto targhette adesive in cui sia riportato a vista nominativo ed indirizzo della persona cui si riferiscono i rifiuti, in particolare se lasciati in strada
- **E' Invasiva** anche la pratica di ispezioni generalizzate dei sacchetti. Gli organi addetti ai controlli possono procedere ad ispezioni selettive solo nei casi in cui abbiamo ragione di ritenere che i rifiuti siano stati lasciati senza osservare le norme in materia di raccolta differenziata e il cittadino non sia identificabile in altro modo
- **Sì, invece, a codici a barre**, microchip o Rfid che consentono di delimitare l'identificabilità della persona solo nel caso in cui sia accertata la violazione delle norme sulla raccolta differenziata

"Le lettere d'amore, le bollette, gli estratti conto, le confezioni medicinali che decidiamo di buttare nei nostri rifiuti non devono finire nelle mani di chiunque o essere esposti a sguardi indiscreti, perché sono tutte informazioni che fanno parte di noi, della nostra identità. Da esse si può capire molto dei nostri gusti, delle nostre preferenze, dei nostri stili di vita, del nostro stato di salute. Quindi, sì ai controlli per sanzionare chi non rispetta la raccolta differenziata, no a indebite invasioni nella nostra privacy."

Giuseppe Fortunato, relatore del provvedimento generale del 14 luglio 2005 in materia di raccolta differenziata dei rifiuti

Sono stati interessanti i risultati di un progetto denominato «Identity Trash», realizzato a Schio (VI) dal RISSC, centro di ricerche e studi in tema di criminalità e sicurezza, che ha esaminato immondizie di **954 famiglie e 172 aziende**, per un totale di **2 tonnellate di spazzatura**.

RISULTATO?

« Informazioni e dati qualitativamente significativi sono stati riscontrati in più del 42% dei sacchetti analizzati, sia domestici che commerciali, in media, sette documenti significativi per ogni sacchetto.....Sono state trovate informazioni e documenti riguardanti le finanze dei cittadini, carte di credito scadute, estratti conto, fotocopie di assegni, Pin di bancomat e così via. Da una carta di credito scaduta si può risalire al nuovo numero, codice segreto e scadenza attraverso l'uso di software facilmente reperibili su internet».

Ovvio e scontato che questi dati personali, così recuperati, sono appetibili ed ambiti da quanti hanno deciso di utilizzarli fraudolentemente ai danni dei legittimi possessori ed a loro insaputa. Sostituendosi, praticamente agli altri, i malintenzionati compiono azioni e reati con generalità altrui.

«I poveri malcapitati, sono vittime di questo mercato perché colpevoli solo di aver buttato nel secchio della spazzatura, tracce così ambite scambiandole per carta straccia»



I PERICOLI PER IL CITTADINO SONO EVIDENTI, MA CHE DIRE DELLE AZIENDE?

- Spionaggio industriale**
- Rischio sanzioni**
- Rischio risarcimenti danni**
- Danno d'immagine**



MANTENETE RISERVATI ANCHE I VOSTRI RIFIUTI!

A cura di Simone Di Piazza

La Distruzione è Trattamento dei dati ma, oggi, la quasi totalità delle Aziende, degli Enti e dei Professionisti affida i rifiuti, contenenti dati sensibili, a Società che, pur avendo tutti i requisiti per una corretta gestione ambientale degli stessi, non offrono le condizioni necessarie per una corretta gestione delle informazioni presenti in essi.

Termini quali, Misure Minime di Sicurezza, Misure idonee di sicurezza e Formazione degli Incaricati al Trattamento, risultano, nella quasi totalità delle Aziende Ambientali, termini sconosciuti.

Ancor più grave è l'atteggiamento di quelle strutture, sia pubbliche sia private, che, approfittando di tali ignoranze, affidano i loro rifiuti in cambio di una fantomatica certificazione di smaltimento; tutelandosi dietro un foglio scritto, con il quale, eventualmente colpevolizzare, dei possibili problemi, l'Azienda di Trattamento dei Rifiuti.

Un certificato di smaltimento non offre alcuna protezione in caso di diffusione dei dati riservati, se a essa non è affiancata una procedura di gestione certa degli atti coinvolti, in ogni fase, la creazione, la gestione, la conservazione e la cessione finale dei supporti coinvolti.

Non si può provare che, all'interno di un trasporto di documenti cartacei, o di computer obsoleti, ci fossero i documenti contenenti i dati diffusi; tali atti sono usciti dal controllo prima, durante o dopo la cessione dei rifiuti?

Valutiamo un caso realmente accaduto: durante un controllo della Guardia di Finanza al porto di Taranto, in una campagna di controllo dell'export dei rifiuti, sono state rinvenute, all'interno di alcuni Container, balle di carta da macero contenenti documentazioni sanitarie e bancarie; in questo caso, per il Titolare al Trattamento dei dati coinvolto vi sono le seguenti violazioni:

- Trattamento illecito dei dati qualora



Nella foto: La Guardia di Finanza durante l' "OPERAZIONE PAPIRO" a Taranto nella quale sono stati scoperti rifiuti irregolari composti da 1.700 tonnellate di documenti contenenti dati personali

- Diffusione di dati sensibili, in quanto non ha utilizzato personale preparato per tale gestione e non conosce i nominativi degli addetti che hanno visionato e/o sottratto i documenti,
- Esportazione di dati sensibili, per quanto paradossale, la carta da macero era destinata alla Cina Extra UE, con i divieti imposti per i Dati riservati.

“durante un controllo della Guardia di Finanza al porto di Taranto, in una campagna di controllo dell'export dei rifiuti, sono state rinvenute, all'interno di alcuni Container, balle di carta da macero contenenti documentazioni sanitarie e

In questo caso, se il Titolare al Trattamento non dimostra di aver selezionato, la Società di smaltimento rifiuti, in base a requisiti tecnici e di Sicurezza; non ha nominato Responsabile Esterno al Trattamento lo smaltitore; non dimostra di aver richiesto ed acquisito agli atti che l'Azienda rispettasse le Misure Minime Di sicurezza per il Trattamento senza l'ausilio di strumenti elettronici e non dimostra di aver effettuato controlli; il solo possesso di una dichiarazione di Distruzione dei Rifiuti, avuta dalla Società di smaltimento, è poca cosa in caso di iter giudiziario.

Il Titolare al trattamento si troverà penalmente coinvolto e civilmente responsabile di eventuali danni arrecati, e in caso di dati medici, di difficile quantificazione.

La soluzione per una distruzione dei dati in sicurezza, che è solo la parte finale della gestione della Privacy di una struttura, non richiede complesse progettazioni o elevati costi, ma una semplice capacità di analisi delle criticità presenti nella parte finale dello stoccaggio dei documenti, di tutti quei supporti magnetici e degli hardware a fine vita.

L'Ufficio di Vigilanza Inglese ha inflitto una

mediche personali sono stati venduti su eBay da un fornitore assunto per distruggere i dati; ciò dimostra quanto la selezione dei fornitori deve essere considerata con molta attenzione, e che scegliere solo sulla base del prezzo non è sempre la cosa giusta.

Un possibile esempio di evoluzione della sicurezza, sarebbe quello di mettere, nell'area stampa (fax, stampante e fotocopiatrice), un carrello di sicurezza, munito di chiusura con serratura, di fessura per inserire i documenti, dove stoccare i supporti cartacei non più necessari provenienti dalle varie scrivanie del settore e/o dalle stesse stampanti; il carrello verrà sostituito ciclicamente da una Società di servizi, con tutte le garanzie per il rispetto della Legge Sulla Privacy e dei Suoi Allegati tecnici.

Per terminare vorrei precisare che la definizione di rifiuto è la seguente: "Qualsiasi sostanza o oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione di disfarsi o abbia l'obbligo di disfarsi" Art. 183. , da cui si apprende che i supporti da inviare alla Distruzione sono da considerarsi RIFIUTI e devono essere gestiti secondo le Vigenti normative.

Esiste anche una scuola di pensiero che tende a considerare i documenti integri non ancora rifiuti, poiché archivio di una Società e/o di un Professionista, e quindi trasportabili con un semplice Documento Di trasporto come comune Archivio Cartaceo.

In questo caso bisogna porre l'attenzione sul fatto che i documenti sono trasportati per essere distrutti, quindi rientrano nella definizione stessa del Rifiuto, essendo il detentore intenzionato a disfarsene tramite smaltimento; ritengo che, la scelta di utilizzare una impresa iscritta all'Albo Nazionale Dei Gestori dei Rifiuti, sia la migliore, eliminando il rischio di incorrere in un controllo, durante il trasporto, che potrebbe portare ad un sequestro del mezzo per illecito Trasporto di Rifiuti. con tutte le problematiche

COSA DEVE FARE L'AZIENDA?

LA NECESSITA' DI UNA AZIENDA, SIA PER EVITARE I RISCHI DI VIOLAZIONI PRIVACY, CHE GLI ALTRI CHE ABBIAMO MENZIONATO, E' QUELLO DI IMPEDIRE IN MODO CERTO E AFFIDABILE CHE I DATI CONTENUTI NEI DOCUMENTI CARTACEI VENGANO ACCIDENTALMENTE DIVULGATI O DIFFUSI A TERZI NON AUTORIZZATI



SOLUZIONI

RIVOLGERSI A IMPRESE DI
FRANTUMAZIONE SPECIALIZZATE
CHE POSSANO CHE POSSANO
FORNIRE IDONEE GARANZIE CHE I
DOCUMENTI SIANO
EFFETTIVAMENTE DISTRUTTI IN
MANIERA TALE DA RENDERE
ILLEGGIBILI E NON RICOSTRUIBILI I
DATI CONTENUTI NEI DOCUMENTI

POSSIBILI TECNICHE:

- TRITURAZIONE
- POLVERIZZAZIONE
- INCENERIMENTO

